

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno V - n. 43 - GIUGNO 2018

**ARRIVA L'ESTATE
GREST E MOLTO ALTRO**



ESTATE: occasione da non perdere!

Si allungano le giornate, si riscalda la temperatura, finiscono le scuole, si programmano le vacanze...

C'è sempre una certa trepidazione nei ragazzi e adolescenti: li aspettano attività come i grest o i campi estivi!

I giovani e gli adulti si programmano le sospirate ferie per andare al mare o in montagna, in Italia o all'estero, in città o nei luoghi tanto sognati e desiderati...

Ma c'è anche la possibilità terribile di un tempo vuoto: non sapere come "ammazzare" il tempo: senza idee, senza programmi, senza amicizie, senza sussulti.

Tempo piatto e vuoto, che diventa annoiato e triste.

E allora perché non cercar di realizzare qualcosa di "speciale" che ridia sapore alla vita? Si possono cercare e approfondire vecchie e nuove amicizie; si possono fare attività "alternative" alla routine: visite a luoghi sconosciuti o mai visitati, praticare sport inusitati o improvvisare in compagnia esibizioni canore da dilettanti...

Ci si può prendere pure del tempo per leggere un buon libro o assistere ad uno spettacolo o ad un film; si può visitare qualche santuario o monastero e lì cercare di fare una più profonda esperienza di Dio...

Una, tra le molte preoccupazioni, mi accompagna in estate: la riduzione delle presenze in chiesa: non c'è il catechismo in estate, ma pare che vada in "ferie" anche la preghiera! Una parte – è vero – partecipa alla Messa altrove, ma ci si può accontentare di questa parziale verità?

L'estate potrebbe invece diventare il tempo propizio per approfondire maggiormente il senso della nostra vita cristiana e "respirare" a pieni polmoni le cose di Dio;

per leggere con più calma un brano del Vangelo; per vivere, in modo più disteso e profondo, la preghiera e i sacramenti; per ampliare i fili della conoscenza reciproca e così condividere maggiormente la vita comunitaria.

E sarebbe bello se almeno in qualche occasione, l'estate diventasse occasione di maggiore solidarietà fraterna: visitare qualcuno, magari infermo, che vive da solo o fare un salto in una casa di riposo; invitare a cena qualche vicino di casa; giocare con quelli del pianerottolo accanto...

Non sono scomparsi i problemi gravi dell'economia e della politica, dei rifugiati e dei disperati in mare, delle tensioni europee e internazionali: non sarà la Coppa del Mondo, di cui per altro purtroppo siamo solo spettatori, a sollevare le sorti di milioni di italiani che faticano ad arrivare a fine mese...

Auguro a me e a tutti voi pace e serenità interiori: che il tempo libero non diventi il tempo del pettegolezzo e delle lamentele, gettando benzina sul fuoco su uno dei malanni gravi del nostro tempo, che i social amplificano a dismisura: scrivere giudizi, sospetti e condanne senza muovere un dito per migliorare le situazioni; sfogarsi sui social senza incontrare l'altro per cercare insieme possibili soluzioni; essere campioni nel descrivere quello che gli altri dovrebbero essere o fare, senza pensare a ciò che personalmente si dovrebbe fare...

Buona estate a tutti: ogni stagione ha i suoi buoni frutti! Che la nostra vita trovi senso in ciò che il Buon Dio fa per noi e in ciò che noi riusciamo a fare con Lui e assieme agli altri!

Don Daniele

PAPA FRANCESCO

MEDITAZIONE MATTUTINA A SANTA MARTA

Gioia cristiana

Prendendo spunto dal passo evangelico di Marco del giovane ricco (10,17-27), Papa Francesco ha detto che «questo giovane che voleva andare avanti nella vita del servizio di Dio, che aveva sempre vissuto secondo i comandamenti e anche che è stato capace di attirare a sé l'amore di Gesù, quando sentì la condizione che Gesù gli dà "si fece oscuro in volto e se ne andò rattristato"». In pratica «è uscito dal cuore l'atteggiamento, le radici della sua personalità». Come adire: «Sì, io voglio seguire il Signore, andare col Signore, ma le ricchezze non toccarle». Ha insistito il Papa, «quel giovane era imprigionato nelle ricchezze, non era libero e per questo se ne andò triste». «Questo giovane se ne è andato triste perché non era libero, era schiavo».

«Cosa è la gioia? La gioia cristiana è come il respiro del cristiano, è il modo di esprimersi del cristiano, perché un cristiano che non è gioioso nel cuore non è un buon cristiano». La gioia «non è una cosa che si compra o io la faccio con lo sforzo: no, no, è un frutto dello Spirito Santo, perché, a causare la gioia nel cuore è lo Spirito Santo».

«Se noi dimentichiamo quello che ha fatto il Signore per noi, dare la vita, rigenerarci... e se noi non guardiamo a quello che ci aspetta, l'incontro con Gesù Cristo, se noi non abbiamo memoria, non abbiamo speranza, non possiamo avere gioia». Magari «abbiamo sì sorrisi, ma la gioia no».

«Non si può vivere cristianamente senza gioia, almeno nel suo primo grado che è la pace». «Il primo scalino della gioia è la pace: sì, quando vengono le prove, come dice San Pietro, uno soffre; ma scende e trova la pace e quella pace non può toglierla nessuno».

«La gioia non è vivere di risata in risata, no, non è quello. La gioia non è essere divertente, è un'altra

cosa. La gioia cristiana è la pace, la pace che c'è nelle radici, la pace del cuore, la pace che soltanto Dio ci può dare: questa è la gioia cristiana».

Il Papa ha fatto presente che «non è facile custodire questa gioia. L'apostolo Pietro dice che è la fede che la custodisce: io credo che Dio mi ha rigenerato, credo che mi darà quel premio... Questa è la fede e con questa fede si custodisce la gioia,

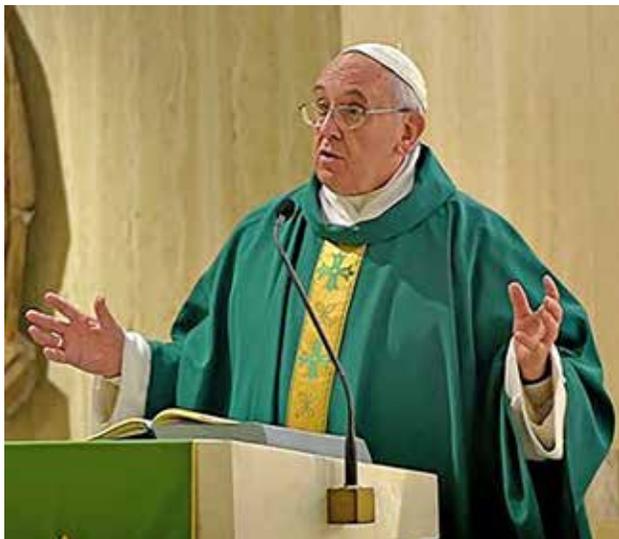
si custodisce la consolazione».

«Noi viviamo in una cultura non gioiosa, una cultura dove si inventano tante cose per divertirci, spassarsela; ci offrono dappertutto pezzettini di dolce vita, ma questa non è la gioia perché la gioia non è una cosa che si compra nel mercato: è un dono dello Spirito».

«C'è un'inquietudine buona, ma ce n'è un'altra che non è buona, quella di cercare le sicurezze dappertutto, quella di cercare il piacere dappertutto. Come il giovane del Vangelo: aveva paura che se lasciava le ricchezze non sarebbe stato felice».

«Chiediamo allo Spirito Santo che ci dia sempre questa pace interiore, quella gioia che nasce dal ricordo della nostra salvezza, della nostra rigenerazione e dalla speranza di quello che ci aspetta». Perché «soltanto così si può dire "sono cristiano"». Infatti non ci può essere «un cristiano oscuro, rattristato, come questo giovane che "a queste parole si fece oscuro in volto, se ne andò rattristato"». Di certo «non era cristiano: voleva essere vicino a Gesù, ma ha scelto la propria sicurezza, non quella che dà Gesù».

Così ha concluso il Papa, «chiediamo allo Spirito Santo che ci dia gioia, che ci dia la consolazione, almeno nel primo grado: la pace». Consapevoli che «essere uomo e donna di gioia significa essere uomo e donna di pace, significa essere uomo e donna di consolazione: che lo Spirito Santo ci dia questo». ■



Intervista al nuovo presidente FIDAS Povegliano Maria Giovanna Fratton

- Quando nasce FIDAS Povegliano e come si è svolta l'attività nel tempo?

"I primi donatori di sangue, iscritti al Gruppo Francescano, appaiono a Povegliano a metà degli anni '50. Nel 1962 danno vita alla sezione del nostro paese, che ha mantenuto viva la cultura del dono fino al 1997, quando, dall'unione con il Gruppo San Camillo e il Gruppo Samaritano, è nata FIDAS Verona. Nel corso degli anni la presenza di FIDAS sul territorio si è concretizzata con la realizzazione del Monumento ai donatori di sangue e del Tavolo del 50° anniversario, posati nell'omonimo parco, e la donazione di un'ambulanza da parte di una coppia di benefattori, intitolata a Giorgio Bonizzato, nostro storico presidente. Questo, assieme all'opera di sensibilizzazione da parte di tutti i consigli direttivi che si sono susseguiti nel corso degli anni, ha permesso alla nostra sezione di diventare la realtà di oggi."

- Quale è la missione e come fare a sensibilizzare la gente a donare?

"Pensa di avere 18 anni, e che il tuo primo desiderio sia, assieme alla patente, quello di riuscire a donare il sangue. Ecco, questo è il nostro obiettivo. Come fare? Informare le persone, spiegando loro che chiunque abbia uno stile di vita sano può diventare donatore. Coinvolgerle, creando occasioni di incontro, promozione, e divulgazione della cultura del dono. Trasmettere passione, perché credere in quello che si fa è il miglior modo per arrivare alle persone."

- Quanti sono gli iscritti e quale è il nuovo direttivo?

"I donatori attivi della nostra sezione sono circa 280, ma il nostro gruppo ha coinvolto nel tempo quasi 600 poveglianesi. Ancora troppo pochi, possiamo arrivare a cifre molto più importanti! Il nuovo direttivo è composto, oltre che da me, da Gianni Nuzzo, Alessandro Ceriani, Annamaria Bovo, Ga-



briella Paschetto, Michela Bertini, Dorian Sorio, Emanuele Frangione, Barbara Bortolameazzi e Martina Biasi."

- Quali attività vengono svolte durante l'anno?

"Per anni il nostro calendario è stato ricco di eventi: dall'Assemblea sezionale alla bicicletata, passando per un parco e una montagna da favola, terminando con "aspettando Santa Lucia". Siamo sempre alla ricerca di nuove idee, abbiamo deciso di tornare a parlare con i ragazzi della scuola guida, e ci siamo fatti conoscere anche dai genitori della scuola dell'infanzia. L'evento più importante rimane la nostra Festa del donatore, momento conviviale per valorizzare e ringraziare ognuno di loro."

- Donare il sangue è sinonimo di aiuto al prossimo: come fare per avvicinarsi a questa realtà?

"Ormai tutti sappiamo che in alcuni contesti medici il sangue è l'unica cura possibile, ma troppo spesso pensiamo "per fortuna ci sono i donatori di sangue", senza accorgerci che potremmo essere i primi a diventarlo. Potremmo avvicinarci a questo mondo che a fronte di un piccolo gesto, ti arricchisce come persona, e ti regala momenti, ricordi ed emozioni. Come? Io provengo da una famiglia di donatori, e frequento il mondo FIDAS da quando avevo 16 anni. Il giorno del mio diciottesimo compleanno sono entrata in un centro trasfusionale pronta a diventare donatrice. Continuare ad impegnarmi in FIDAS è stato poi naturale, prima nel gruppo giovani, trascinata dall'entusiasmo di mia sorella, poi in sezione e in provincia. Ora sta a noi responsabili associativi impegnarci affinché ogni diciottenne, come è stato per me, desideri come primo regalo per il suo compleanno essere accompagnato in un centro trasfusionale. Ricordiamoci però che non è mai troppo tardi per iniziare a donare!" ■

RAPPRESENTANTI NEL CPP

- giugno 2018 – maggio 2022 -

Nelle elezioni del 26-27 maggio sono state consegnate 608 schede, di cui solo 2 nulle

- I sacerdoti partecipano per diritto;
- Ogni settore della pastorale ha scelto i propri rappresentanti;
- Gli eletti per votazione sono 3, uno per ogni fascia d'età;
- I cooptati dal parroco saranno 3.

QUESTA LA COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO:

Carità: Maria Marzotto.

Catechesi: *Elementari:* Giuliana Venturi / *Medie:* Giacomo Tedeschi / *Adolescenti e giovani:* Giorgia Tinazzi . **Cooptati:** Ombretta Mura. / **Eletti per votazione:** Irene Prando; Chiara Gazzani; Lucia Belligoli. / **Liturgia:** Franca Cremasco. / **Missionarietà:** Giovanna Serpelloni. / **NOI:** Lorenzo Biasi. / **Pastorale Familiare:** Vitto e Betty Cornacchini. / **Sacerdoti:** don Daniele Soardo, don Giovanni Barlottini, don Francesco Grazian.

■ **Insediamiento del Nuovo Consiglio: giovedì 21 giugno 20.45 in canonica.**

Verbale del Consiglio Pastorale del giorno 05 giugno 2018

Viene fatta una verifica sull'operato del CPP nei quattro anni di attività. Il CPP ha accompagnato e sostenuto alcuni avvenimenti particolari; fra i più significativi:

- 50° della Chiesa parrocchiale preceduto da due anni di attività, con conferenze, incontri e iniziative culturali e sociali...;
- accoglienza e inserimento di cinque extracomunitari;
- completamento della Casa Madonna Uva Secca;
- primi passi della erigenda Unità Pastorale "Ognissanti".

Si lamenta la ripetuta assenza di alcuni consiglieri: la loro presenza avrebbe dato maggior incisività alla vita parrocchiale. Don Giovanni vedrebbe un gruppo più ampio di persone nel CPP, provenienti anche da settori non parrocchiali e suggerisce di equilibrare possibilmente la presenza maschile e femminile. Don Francesco dichiara di aver avvertito una buona sensibilità nei consiglieri, attenti alla ricerca del bene della comunità. Viene evidenziata la necessità di stabilire obiettivi prioritari, raccomandando la presenza continua dei consiglieri, la consapevolezza e l'impegno di mettersi a servizio della comunità, accompagnando e sostenendo l'attività pastorale. Don Daniele auspica una maggior partecipazione da parte del Consiglio alle feste e agli eventi della Parrocchia. Nelle elezioni del Nuovo CPP, svolte il 26 e 27 maggio sono risultati votati dalla popolazione: Prando Irene, Gazzani Chiara, Belligoli Lucia. Il nuovo CPP si riunirà giovedì 21 giugno.

Don Daniele condivide l'amarezza e la preoccupazione per alcuni fatti incresciosi avvenuti nella Casa Madonna Uva Secca durante le Convivenze.

Considerata la gravità dei vari episodi, e il "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, i sacerdoti e i consiglieri concordano sulla necessità di una maggiore formazione umana e cristiana di tutti gli operatori dei diversi ambiti pastorali. Don Daniele insiste sulla necessità di "rallentare" le attività consuete per un periodo (es. fino a dicembre) per partecipare ad una ampia e diversificata offerta formativa, come conferenze, percorsi come Progetto Alfa, Laboratori di Preghiera, Corso Biblico, Seminari di Vita Nuova. Questo periodo servirà pure per un ampio e approfondito confronto sulla attuale pastorale parrocchiale e su possibili altre vie alternative di pastorale. C'è da sollecitare e maturare la partecipazione cosciente e responsabile all'Eucarestia domenicale e al senso di comunità, nonché momenti specifici di formazione per catechisti, animatori e genitori. Il CPP decide alcune misure "restrittive" per gli adolescenti che hanno avuto comportamenti inadeguati durante la Convivenza: potranno partecipare al Grest, solo con servizi specifici nella "struttura", senza la responsabilità e il contatto diretto verso i ragazzi più piccoli. Si programmerà una riunione con i genitori dei ragazzi dell'anno 2004 per rivedere il cammino dei cresimandi.

Don Daniele comunica che il servizio di custodi della Casa Madonna Uva Secca svolto dai coniugi Ivo e Franca si è concluso il 31 maggio, ringraziandoli vivamente per il modo con cui hanno gestito l'inizio delle attività della nuova Casa di spiritualità. Inoltre comunica e dà il benvenuto alla famiglia di Maffesanti Luca e Martina, che svolgerà il medesimo servizio per il prossimo periodo. Il Consiglio approva. ■

AVVISI SPECIALI

Orario estivo delle celebrazioni fino a domenica 09 settembre

Lunedì	ore 8.00	in cripta;
Martedì	ore 20.00	al Santuario;
Mercoledì	ore 8.00	in cripta
Giovedì	ore 20.00	in cripta;
Venerdì	ore 8.00	in cripta;
Sabato	ore 19.00	in chiesa grande
Domenica	ore 8.00 e 10.30	in chiesa grande. Ore 19.00 al Santuario

- Da Lunedì 17 settembre, gli orari delle celebrazioni ritornano secondo lo schema invernale.
- Per le confessioni: su richiesta ai sacerdoti o prima delle celebrazioni.
- **Segreteria parrocchiale:** nei mesi di luglio e agosto, la Segreteria parrocchiale sarà aperta **dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30.**

ATTIVITÀ ESTIVE 2018

Attività	Destinatari	Periodo	Località
Grest	Bambini e ragazzi	25 giugno - 20 luglio	Ambienti parrocchiali
Campo Ado Vicariale	1a Superiore (2003)	30 luglio - 5 agosto	Giazza
Campo adulti	Per adulti e famiglie	19 - 26 agosto	Malosco (Val di Non)
Campo Medie	Annate 2005-'06-'07	27 agosto - 2 settem.	Fai della Paganella
Pellegrinaggio Roma	Cresimandi e familiari	4 - 5 settembre	Roma

S.O.S. Sponsor

- Chi volesse sostenere il mensile la Sorgente: resp. Giorgio (328/5653166)
- Chi volesse contribuire all'impianto di pannelli solari per la Scuola Materna Mons. Bressan - con agevolazione fiscale al 50%. resp. Lorenzo (338/8448924)

Corso di preparazione al battesimo dei figli

In via eccezionale, si attiverà il corso per i genitori che aspettano l'arrivo di un figlio o desiderano battezzare il proprio figlio: iscrizioni in canonica.
Primo incontro: **martedì 26 giugno, ore 20.45.**

Per adulti e famiglie Settimana in montagna a Malosco dal 19 al 26 agosto

Informazioni e iscrizioni in canonica entro giugno.

Disponibilità per ogni tipo di servizio in Parrocchia

La parrocchia vive sul territorio principalmente per l'opera preziosa del volontariato.

A volte si ha "paura" o una certa remora di mettersi a servizio.

Eppure ogni battezzato dovrebbe sentirsi pienamente inserito e personalmente chiamato a dare le personali capacità a svolgere un servizio di volontariato nella comunità dei cristiani:

Alcuni ambiti dove potresti metterti a disposizione:

- Catechesi (catechisti e animatori);
 - Liturgia (cantori, lettori, suonatori, ministri e ministranti, persone di preghiera e intercessione);
 - Operatori nell'ambito della carità e della creatività;
 - Cultura e Sport;
 - Missione;
 - Pastorale familiare;
 - Pulizie degli ambienti e Manutenzione;
- e tanto altro che può aiutare a far crescere e a migliorare la vita della comunità cristiana.

OFFRI ANCHE TU LA TUA DISPONIBILITÀ PER FAR CRESCERE LA COMUNITÀ!

Pesca di Beneficenza

In occasione della festa dell'Assunta alla Madonna dell'Uva Secca. Chi avesse oggetti utili da mettere alla pesca, puliti e in buono stato, li porti in canonica nelle prossime settimane. Grazie.

46ª FESTA DELL'ASSUNTA - agosto 2018 nei giorni 10-11-12-13-14-15-16

Domenica 12, ore 19.00 (come ogni domenica e solennità)

Triduo: 7-8-9 agosto alle 20.30 nel Santuario

S. Messe per la Solennità dell'Assunta

• **al Santuario della Madonna dell'Uva Secca:**

Martedì 14 ore 19.00 prefestiva

Mercoledì 15 ore 7.00 in chiesa
ore 8.30 all'aperto (tempo permettendo)
ore 10.00 all'aperto, con benedizione dei bambini (tempo permettendo)
ore 19.00 in chiesa.

Durante la sagra ci saranno visite guidate al Santuario, lotteria, banchetti e pesca di beneficenza, stand gastronomici, musica e altre attrazioni culturali e artistiche interessanti.

S. Messe per la Solennità dell'Assunta in chiesa grande

Martedì 14, ore 19.00: prefestiva.

Mercoledì 15, ore 10.30.

Soldi insanguinati per Lou Bloom “Lo sciacallo – Nightcrawler”

di Dan Gilroy, 2014

<<Come dico sempre: se mi vedi, è il giorno peggiore della tua vita>> - Lou

Lou Bloom abita in un quartiere squallido e si guadagna da vivere rubando e poi rivendendo materiale metallico. Un giorno assiste per caso ad un incidente stradale e, dopo aver osservato il lavoro di un operatore video che riprende la scena, ha un'illuminazione: si procura una videocamera e una radio della polizia per correre sui luoghi delle emergenze, riprendere le scene più cruente e vendere poi il materiale ai network televisivi. L'incontro con la responsabile delle notizie di un'importante emittente televisiva lo aiuta a capire come operare. Capisce di essere bravo, bravissimo: distaccato e sempre sul pezzo, riesce ben presto a conquistare il monopolio del tg mattutino grazie alle sue riprese.

Questa è la storia di un uomo come tanti, scelta per lo spettatore in modo apparentemente casuale, come ad indicare che il protagonista non ha nulla di speciale e le sue vicende sarebbero potute essere quelle di chiunque altro. Paesaggi anonimi e frenetici sguardi sulle intricate autostrade trafficate danno la sensazione di straniamento, di smarrimento nei confronti di una grande metropoli che non protegge e non accoglie, ma disperde le persone e le relazioni umane. Come quello delle auto, un rumore assordante vive nella mente di Bloom; sguardi, i suoi, che dicono più delle parole: sguardi di terrore, di minaccia, di euforia, di gratitudine. Osserva moltissimo quello che lo circonda, si prende lunghe pause nelle quali non parla né compie azioni: semplicemente GUARDA. Guarda il paesaggio che attraversa senza particolare attenzione, così come guarda attraverso l'obiettivo della fotocamera i cadaveri dell'ennesimo incidente stradale, senza un minimo di partecipazione emotiva. **Appare come privato dei suoi sentimenti e agisce meccanicamente, come ultimo fine la ricompensa in denaro.** Più le scene che gli si presentano davanti sono cruente e tragiche, più i suoi filmati saranno oggetto di interesse per il pubblico



del telegiornale del mattino. La vita delle persone coinvolte in questi incidenti non vale assolutamente nulla. Insomma, un perfetto “reporter-sciacallo” di cronaca nera. Per questo i fotoreporter “di nera” sono dipinti come sciacalli, pronti a speculare sulle disgrazie altrui per poi darle in pasto agli spettatori (analogie con i programmi pomeridiani dei giorni nostri? A voi l'ardua, e chiara come il sole, sentenza). “Il tuo dolore è la mia libidine”, sembra essere il motto di Lou. La domanda di fondo è questa: possibile che

gli spettatori dei telegiornali e dei giornali cartacei non si sentano vicini emotivamente alle tragedie che gli sono riportate giorno dopo giorno? Siamo arrivati al punto in cui giudichiamo una storia di cronaca (nera, in questo caso) come fosse un film? **Quegli stessi spettatori che nella storia non sono mai mostrati ma sempre nominati** (ed è per loro, per lo share, che Lou si adopera così incessantemente nei suoi scopi) **siamo noi.**

Su questo il regista ci lascia riflettere. In più, Bloom quando il suo primo filmato viene mostrato nei titoli di apertura del tg, dice estasiato che in tv quello che ha filmato sembra vero. Il punto è che è tutto vero, anche prima che fosse trasmesso dalla televisione! Altra questione quindi: **una tragedia diventa vera solo nella misura in cui è mostrata ad un pubblico?**

La psicosi dell'uomo arriva al suo punto massimo quando sposta il cadavere dalla scena di un incidente per favorire le luci della sua videocamera. Ad un certo punto alza le braccia per permettere al suo strumento di riprendere più dall'alto e l'inquadratura sull'uomo si avvicina sul mezzo busto e le braccia, lasciando fuori la macchina fotografica. Sembra quindi che Lou stia alzando le mani in segno di vittoria, come se tenesse una coppa al di fuori dell'obiettivo. Ce l'ha fatta, è diventato in tutto e per tutto uno sciacallo.

Beatrice Castioni

Commemorati a Povegliano i morti della prima guerra mondiale

NIENTE È PIÙ ASSURDO DELLA GUERRA

LA GUERRA

Di che reggimento siete
Fratelli?

Parola tremante

Nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante

Involontaria rivolta

Dell'uomo presente alla sua

Fragilità

Fratelli

(FRATELLI, Giuseppe Ungaretti)

Correva l'anno 1918 quando la Prima Guerra Mondiale finiva di tormentare intere popolazioni. Il conflitto non ha risparmiato Povegliano che ha visto la perdita di 51 soldati, tra alpini, fanti e forze armate. Tutti giovani, strappati alle loro famiglie e mandati a morire, poco vestiti, mal nutriti e poco addestrati. Domenica 10 giugno alcuni gruppi di Fanti e Alpini della provincia di Verona si sono riuniti nel nostro paese per celebrare queste morti, che oggi sembrano molto lontane nel tempo. Forse perché purtroppo ci siamo abituati al concetto della morte, spesso passa quasi inosservata: la morte in guerra per difendere la patria, la morte in mare per cercare salvezza altrove scappando dai conflitti, la morte di stenti nei paesi più poveri del mondo, la morte di malattia.

Ma di fronte alla morte siamo tutti uguali: in questa poesia, Ungaretti, uno tra i poeti più importanti della Grande Guerra, si rivolge ai soldati che incontra chiamandoli fratelli, anche se probabilmente questi provengono da un altro reggimento. La parola fratelli è una "parola tremante nella notte", fa capire all'uomo la sua "fragilità". La famosa "chiamata alle armi"

si è rivelata un disastro per molti giovani, che a casa non sono più tornati. Durante la celebrazione all'interno del parco di Villa Balladoro, mi ha colpito l'attaccamento ai valori patriottici dimostrati dal corpo dei Fanti e degli Alpini: la libertà, l'onore ai caduti, la giustizia, la fratellanza.

L'attaccamento alla propria patria sembra un concetto scontato, ma non è così. La globalizzazione ha portato con sé conseguenze importanti nell'assetto geografico e demografico mondiale: le persone si spostano, emigrano, si allontanano, imparano nuove lingue, conoscono culture e costumi diversi.

Io sono da sempre una grande sostenitrice del libero movimento delle persone nel mondo; se potessi vorrei essere in mille posti diversi nello stesso momento, vorrei conoscere tutti i popoli presenti sul suolo terrestre. Ma per quanto una persona possa emigrare, viaggiare, scoprire, non deve mai dimenticare da dove viene, dove è cresciuto.

Quei valori antichi che a noi oggi sembrano così lontani, hanno spinto, 100 anni fa, giovani ad andare a morire per il proprio paese, a sacrificare le loro vite per la libertà.

**Non c'è niente di più assurdo della guerra.
L'umanità deve porre fine alla guerra,
o la guerra porrà fine all'umanità.**

(John Fitzgerald Kennedy,
Discorso all'ONU, 1961)

Vanessa Bertaiola



FESTA DELLA SCUOLA MATERNA "MONS. BRESSAN"



E stato un anno scolastico molto intenso e ricco di soddisfazioni quello che la Scuola dell'infanzia Mons. Bressan di Povegliano si appresta a concludere. Giunta al suo 120° anno di attività, la scuola, sebbene stia attraversando un momento non facile a causa delle difficoltà nel reperire le risorse e i finanziamenti necessari, ha garantito alle famiglie e ai piccoli ospiti un servizio di altissima qualità. Oltre alle normali attività didattico-educative, il corpo docente, i volontari e i rappresentanti dei genitori, si sono prodigati ad organizzare ulteriori iniziative, alcune delle quali completamente autofinanziate come la Settimana dello Sport che si è svolta durante i giorni di Carnevale, grazie alla collaborazione della Polisportiva San Giorgio e il sostegno della ditta Edilbiemme. Grande successo ha riscontrato il calendario che le insegnanti hanno realizzato con la foto dei bambini.

E' stata poi la volta della Settimana del libro e del laboratorio con i bambini a cura di Silvia Mengali, con la partecipazione di Perinon Carni. E sempre in ottica di promozione e rivalutazione della lettura è stata inaugurata la biblioteca della scuola che prevede, per tutti i bambini, prestiti settimanali di libri.

Due altri progetti hanno riscosso il consenso delle famiglie: quello di musica per bambini medi a cura di Sandra Bonizzato di SIMEOS (Società Italiana di Musica Elementare Orff-Schulwerk) e quello di psicomotricità per tutti i bambini a cura di Grego-

rio Cristante, interamente finanziato dalle attività dei genitori: vendita torte, lavoretti e lotteria di Pasqua).

E come non ricordare i laboratori che, nel periodo delle feste della mamma e del papà, hanno visto i bambini giocare e dipingere gomito a gomito con i loro genitori.

Le recite di fine anno hanno avuto come tema principale quello della solidarietà e sono state realizzate in collaborazione con FIDAS Donatori volontari di sangue, sezione di Povegliano V.se, con la partecipazione di Arsal Arredamenti.



Infine, a pochi giorni dal "rompete le righe" tutti i bambini sono andati in gita: i grandi all'agriturismo didattico La Vecchia Fattoria di Bonavicina e tutti all'Agrigelateria Manzati Pallazzo Di Sona. Queste gite sono state interamente finanziate dalle attività dei genitori.

nitore.

E' bene ricordare, infine, che la Scuola dell'infanzia Mons. Bressan non è un bene solo per le famiglie che usufruiscono del servizio, ma una risorsa per tutta la comunità e per il futuro dei cittadini di domani.

L'interazione tra corpo docente e genitori è stata uno dei cardini su cui si è basata l'attività della stagione 2017-2018: nelle difficoltà, le forze si sono decuplicate e, nonostante i comprensibili momenti di scoramento, la voglia di reagire e di portare idee, novità e ottimismo è stata davvero tangibile. Le difficoltà ci sono state, ma la volontà è stata quella di affrontarle e superarle insieme, in modo intelligente e costruttivo, confidando nella buona volontà e impegno di tutti già a partire dal prossimo settembre.

Alberto Cristani
(un genitore)

Processione per la conclusione del mese di maggio con la partecipazione speciale dei fedeli delle zone e dei bambini della Prima Comunione



Festa degli Anziani e Concerto d'Estate della Banda "Santa Cecilia"



FESTA DELLA COMUNITÀ: 50° di don Giovanni, 60° di don Riccardo e Anniversari di matrimonio





Rinati in Cristo

ELIA Bonadimani
ISACCO Dall'Avanzi
RICCARDO Zaninelli



Sposati in Cristo

CERIANI Matteo con GIACOMETTI Francesca
FACCIOLI Claudio con SORIO Nicole
MUSITELLI Marco con MAULI Giulia



Vivono nel Signore

SILVESTRI Luciano di anni 83
CERIANI Nella di anni 70
MARTARI Angelo di anni 97
LORENZONI Luciana di anni 71
CASTELAR Bruna di anni 92
MARCAZZAN Achille di anni 79

GIUDIZIO UNIVERSALE

La tradizione cristiana ci dice che dopo la morte ci sarà un giudizio "particolare e personale" dove si vaglieranno le scelte morali di ogni singola persona libera e responsabile. Sarà un tempo di purificazione ed espiazione (purgatorio) per poi accedere al giudizio finale, quando tutta l'umanità e lo stesso creato entreranno nel nuovo ordine di cose (redenzione e salvezza). La nuova dimensione dell'eternità ingloba e supera il tempo e lo spazio. D'altra parte la persona umana, anima e corpo, nella visione cristiana ha in sé il seme dell'eternità -"la grazia divina"- già durante l'esistenza terrena. Questo seme ci porta a credere che Gesù morto e risorto ha aperto una storia di salvezza universale e cosmica. Sarà "la parusia del Signore", cioè la venuta pubblica e manifesta di Cristo glorioso. La parusia è la mèta della storia. Segnerà la fine della provvisorietà che l'uomo non può superare: Cristo è giudice e complemento di tutti i nostri miseri tentativi nei quali ci misuriamo vanamente. Capiremo allora e risolveremo tanti interrogativi, tante cose che sembravano assurde, situazioni della nostra esistenza che apparivano drammatiche o



insensate, mentre Dio stava conducendo le vicende di ciascuno e di tutti all'autentica felicità. Il Giudizio Universale segnerà la fine di tante ingiustizie, angosce, sofferenze e morte. Tutto sarà sottomesso al Signore Gesù, come afferma il Concilio Vaticano II: "il

Signore è la fine della storia umana, il punto focale dei desideri della storia e della civiltà, il centro del genere umano, la gioia di tutti i cuori, la pienezza delle loro aspirazioni. Egli è Colui che il Padre ha risuscitato da morte, ha esaltato e collocato alla sua destra, costituendolo giudice dei vivi e dei morti. Nel suo Spirito vivificati e coadunati, noi andiamo pellegrini incontro alla finale perfezione della storia umana"(Gaudium et Spes, 45). Di fronte a questo grande mistero siamo chiamati alla vigilanza, all'attesa sostenuta dalla speranza che sarà il Signore a concludere la storia e a riparare i danni e i pasticci che abbiamo compiuto. Senza dimenticare che il Cristo che verrà a giudicare è lo stesso che adesso e già presente e giudica..... e salva. Teniamo accese le lampade della operosa vigilanza cristiana!

Francesco Perina

**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590